

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

**CONSULTAZIONE CON RAPPRESENTANZE ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE IMPEGNATE NELL'ACCOGLIENZA
AI MIGRANTI**

5 LUGLIO 2017

VERBALE

L'incontro si tiene il giorno 5 Luglio 2017, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Aula Berretta 1, alle ore 14.30.

Sono presenti alla consultazione:

Miriam Ravetto, responsabile del Corso di Studio in Lingue Straniere Moderne;
Gabriella Silvestrini, responsabile del Corso di Studio in Filosofia e Comunicazione;
Cristina Meini, responsabile dei Tirocini per il Corso di Studio in Filosofia e Comunicazione.

Sono presenti alla consultazione i rappresentanti delle seguenti parti sociali:

Cooperativa Sociale Anteo;
Associazione Don Luigi;
Cooperativa Sociale Obiettivo onlus;
Radio City, Pastorale Universitaria della Diocesi di Vercelli.

Gabriella Silvestrini introduce l'incontro ricordando come il dialogo con le parti sociali del territorio, imposto dai regolamenti universitari, incontri in realtà il pieno favore del Dipartimento di Studi Umanistici, teso a orientare l'offerta didattica in modo da adeguarla quanto più possibile - compatibilmente con la propria disponibilità di docenza e di ambiti di studio - alle domande di formazione del territorio. L'ambito di intervento della Parti presenti alla riunione richiama poi un'attenzione particolare, riguardando un tema - la migrazione - di assoluta centralità nel dibattito civile contemporaneo, di cui l'Università non può che sentirsi, per vocazione, attore primario.

Ravetto e Silvestrini presentano quindi il Dipartimento e i Corsi di Laurea triennali e magistrali, descrivendo i diversi Piani di Studio e mettendo in rilievo i possibili punti di interesse per l'attività delle associazioni presenti. Su sollecitazione del rappresentante della Cooperativa Sociale Obiettivo onlus viene presentata una breve relazione sulla presenza degli studenti stranieri nei Corsi di Laurea, con un accenno alla diffusa, anche se non generalizzata, difficoltà con i test di ingresso e la conseguente riflessione su quali possano essere le strategie di recupero più efficaci. Nella misura in cui le associazioni e le cooperative presenti si occupano di migranti appena arrivati in Italia, prevalentemente non scolarizzati o con titoli non riconosciuti nell'Unione Europea, un loro inserimento nel percorso universitario risulta prematuro, salvo poche eccezioni. Viene invece ricordata l'esperienza positiva, e auspicabilmente non conclusa, della partecipazione di alcuni migranti al progetto CAMMINI GIOVANI (confluito in parte nello spettacolo finale di TILLIT).

Complessivamente, come sottolinea la rappresentante dell'Associazione Don Luigi, il principale punto di una possibile collaborazione viene in prima istanza individuato nelle attività di tirocinio. In particolare vengono indicati i seguenti possibili ambiti di intervento, ai quali altri se ne potranno aggiungere: laboratori di insegnamento della lingua italiana ai migranti; laboratori di mediazione attraverso l'artist (parlare d'arte /coadiuvare atelier artistici in italiano); laboratori di introduzione all'educazione civica e alla riflessione sulle diverse culture.

Dopo ampia discussione su possibili modi di declinare tali laboratori, si passa a considerare ulteriori forme di coinvolgimento reciproco. In particolare, si auspica l'offerta di tesi di laurea dedicate a temi quali lo studio delle variabili linguistiche e culturali o, viceversa, dei tratti comuni ai diversi linguaggi e culture. Inoltre, l'area vercellese, per la sua stessa dimensione e per le sue peculiarità, appare di grande rilevanza per ricerche sui fenomeni di immigrazione, accoglienza e integrazione. Si rileva anche la necessità di attivazione di progetti di raccolta dati sul territorio, al fine di monitorare con maggiore esattezza i suddetti fenomeni. Tali ricerche, alcune delle quali nasceranno anche da un confronto e da un incontro tra le disponibilità dei docenti e gli interessi delle parti sociali, potranno avvalersi della collaborazione del Centro FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), di cui è Presidente la collega Elisabetta Galeotti, docente di Filosofia politica presso il Dipartimento.

La rappresentante di Radio City, Pastorale Universitaria della Diocesi di Vercelli propone inoltre la realizzazione due progetti concreti:

- 1) riflettere sulla possibilità di realizzare anche a Vercelli, con il supporto del Dipartimento di Studi Umanistici, un programma di formazione come quello che è stato realizzato ad Alessandria, il progetto Migr-AL e Medi-AL, Percorsi di formazione e approfondimento per l'integrazione dei cittadini stranieri richiedenti e titolari di protezione internazionale. Tale progetto appare particolarmente significativo anche perché organizzato con la collaborazione, fra altri, dell'Università del Piemonte Orientale, dell'ASGI, della Prefettura e di cooperative che operano sul territorio;
- 2) coinvolgere le cooperative e i docenti dell'UPO nel progetto *Qui si cerca...*, nel prossimo ciclo di incontri culturali che si tengono il giovedì pomeriggio presso la Libreria S. Andrea, e che quest'anno saranno dedicati al tema dell'intercultura.

Anche sollecitato da queste proposte, prende la parola il rappresentante Cooperativa Sociale Anteo evidenziando una persistente carenza di riflessione, tra i diversi attori sociali, sull'alfabetizzazione primaria, rispetto alla quale si tende a procedere in modo "empirico", senza effettiva preparazione. Se questa carenza ben si comprende nell'attuale contesto caratterizzato dalla persistente sensazione di essere in stato di emergenza, nondimeno si auspica un'adeguata formazione che possa migliorare significativamente l'efficacia degli interventi, in particolare per quanto riguarda la didattica dell'italiano come lingua straniera. Bovio considera l'Università come elemento prezioso per questo tipo di percorso, suscitando assenso e ampio confronto tra tutte le Parti presenti all'incontro. Ne emerge il proposito di delineare un percorso di affiancamento e formazione, da parte degli studenti dei Corsi Magistrali e dei dottorati, ma anche dei docenti del Dipartimento, che per esempio potrebbero supervisionare la formazione degli studenti che volessero, durante un percorso di tirocinio, di laurea o di dottorato, dedicarsi a questo tipo di attività. In particolare, il Dipartimento di Studi Umanistici, potrebbe porsi come luogo di incontro e di riflessione rispetto ai diversi soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio per la gestione dei fenomeni migratori e dell'accoglienza.

Dopo ampio confronto tra i diversi partecipanti all'incontro, la riunione si chiude con la proposta operativa, da ambo le parti, di sollecitare nuove idee e proposte, nonché di individuare in tempi rapidi il modo di metterle concretamente e fruttuosamente in atto, a partire dalla partecipazione all'iniziativa *Qui si cerca*.

Terminati i lavori, la riunione viene sciolta alle ore 16.00.

Cristina Meini

(Segretaria verbalizzante)